

Itinerario A

San Benedetto del Tronto, Grottammare, Ripatransone, Acquaviva, Offida, Monteprandone

Il turista che approda nel porto di San Benedetto del Tronto si trova in una delle capitali della pesca italiana ed in un rinomato centro balneare dotato di un lungomare, insieme a quello di Grottammare, tra i più belli dell'Adriatico. Questa località può rappresentare il punto di partenza per visitare il piceno seguendo l'articolarsi di crinali e valli per apprezzare luoghi di arte e di fede, valenze paesaggistiche e tradizioni, tipicità produttive e specialità gastronomiche. Come già evidenziato ed approfondito nella prima fase del lavoro in esame, il profilo del turista è ora, sempre più, orientato verso un tipo di vacanza che favorisca il contatto con la natura, attraverso sentieri da percorrere a piedi e in bicicletta, con le origini attraverso un ritorno al passato esplorando siti archeologici, centri urbanistico-architettonici dell'insediamento difensivo medievale, rivivendo rievocazioni storiche, visitando chiese, pinacoteche, musei e teatri ristrutturati. La vacanza può essere l'occasione, quindi, per immergersi in itinerari e percorsi non usuali, carichi di interessi e suggestioni. Da San Benedetto è ipotizzabile elaborare una serie di percorsi che, dalla costa percorrono l'intera provincia addentrandosi verso l'entroterra collinare fino alle zone di montagna. Gli elementi gastronomici, con piatti della tradizione marina a San Benedetto e Grottammare e cucine tipiche rurali dell'entroterra nei Comuni di Ripatransone, Acquaviva, Offida e Monteprandone, paesaggistici e archeologici, possono costituire gli elementi caratterizzanti di questo percorso. Il turista che percorre le colline circostanti, ha la possibilità di godere della vista di uliveti e vigneti della cui coltivazione si parla già nel medioevo. Molti storici hanno evidenziato in passato l'alta qualità dei vini e degli oli prodotti nel piceno; tra questi Catone, Plinio il Vecchio, Stradone e, 500 anni fa, il marchigiano Andrea Bacci autore di "Una storia naturale dei vini" che può essere considerata uno spartiacque tra l'antica e la moderna enologia. Il vino Rosso Piceno Superiore e il vino Bianco Falerio sono prodotti tra queste colline così come il vin santo tipico di Ripatransone e il vino cotto della zona di Offida. L'itinerario tra questi territori prosegue nella "Via dei musei", potremmo definirla così, tra quelli di carattere archeologico, come quello di San Benedetto (Museo delle Anfore "G. Perotti e Antiquarium Truentinum), di Ripatransone (Museo Civico Archeologico "Cesare Cellini"), di Offida (Museo Archeologico "Guglielmo Allevi), o quelli di arte e storia come il Museo delle Armi Bianche ad Acquaviva o quelli delle Tradizioni Popolari a San Benedetto, Ripatransone (Museo della civiltà contadina ed artigiana e Museo del vasaio e del fischietto, la Pinacoteca e la Gipsoteca "Uno Gera") e Offida sede del Museo delle Tradizioni Popolari e del Merletto a tombolo. Le tradizioni culturali sono accompagnate, nei paesi dell'entroterra del territorio piceno, da manifestazioni popolari che sono lo spunto per conservare usi e costumi del tempo antico. A Grottammare si allestisce il Festival dell'Umore "Cabaret amore mio", Acquaviva è il luogo in cui, nel periodo estivo, è organizzato il Festival dei Fumetti, Sponsalia, rievocazione storica e un Mercatino dell'Antiquariato molto apprezzato nella zona, Ripatransone è protagonista della festa del vino, del grano e della trebbiatura, Offida è il comune in cui si festeggia il chichiripieno e si organizza la Mostra "di vino in vino" e "Via latte Picena". San Benedetto e Grottammare, per la posizione geografica sul mare, sono caratteristici per la presenza di edifici in stile liberty con architetture e decorazioni dei primi del

Novecento ma anche per possedere dei centri antichi medievali che assumono il carattere di testimonianza urbanistico architettonica dell'insediamento difensivo medievale diventando vere e proprie terrazze sul mare.



ITINERARIO A



		Grottammare		San Benedetto del Tronto	Porto d'Ascoli
		Petrella di Ripatransone		Acquaviva Picena	Centobuchi
San Benedetto del Tronto	Grottammare	Ripatransone	Acquaviva Picena	Offida	Monteprandone
Acquaviva Picena	Santa Maria Goretti	Cossignano	Offida	Castignano	Stella di Monsampolo
Offida	Rotella	Porchia	Castignano		Monsampolo del Tronto
Castignano		Patrignone			Pagliare
		Montalto Marche			Spinetoli
					Colli del Tronto
					Villa San Giuseppe
					Castorano
					Castel di Lama
					Campolungo
					Maltignano
					Folignano
					Castel Trosino
					Ascoli Piceno
					Roccafluvione
					Paggese
					Acquasanta Terme
					Quintodecimo
					Arquata del Tronto

Itinerario B

Porto San Giorgio, Monterubbiano, Belmonte Piceno, Fermo, Amandola, Montegiorgio

L'altro itinerario che potrebbe affascinare il turista che approda con la barca nel porto di San Benedetto e Porto San Giorgio è quello che si articola nei paesi del territorio fermano comprendendo i Comuni di Monterubbiano, Belmonte Piceno, Fermo, Amandola, Montegiorgio.

L'offerta che la porzione settentrionale della provincia offre al turista è più o meno corrispondente al territorio che ha Fermo come epicentro e che, toccando i numerosi piccoli centri, rivela un passato ricco di storia e arte. La tranquillità dei luoghi, il paesaggio naturale e la presenza di siti archeologici e centri che raccontano storie del passato, rappresentano il paesaggio ideale per una vacanza rilassante ma, al tempo stesso, ricca di cultura e arte. I territori di Monterubbiano con il Teatro Pagani, Porto San Giorgio con il Teatro Comunale Vittorio Emanuele II costruito da Giuseppe Luccatelli nel 1811, il Teatro dell'Aquila di Fermo rappresentano solo alcuni tra i più caratteristici teatri della provincia (Teatro Ventidio Basso ad Ascoli Piceno, Teatro Mercantini di Ripatransone, Teatro Serpente Aureo di Offida, Teatro dell'Iride a Petritoli). Lo spirito dell'itinerario attraverso la visita dei teatri, può essere un'opportunità per conoscere la bellezza artistica di spazi teatrali a cui è stata resa nuova linfa vitale grazie agli ultimi restauri, ma può costituire anche un'opportunità per ritrovare in essi quel valore di aggregazione sociale che un momento di vita culturale, vissuto come proprio, permette. Fermo con il museo archeologico Antiquarium, e Monterubbiano con il Museo Civico Archeologico rappresentano solo alcuni tra i siti archeologici più interessanti del territorio; Il Museo dei Fossili ad Amandola, quello di Smerillo e il Museo Polare Silvio Zavatti e il Museo di Scienze Naturali Tommaso Salvatori, evocano storie e leggende dell'antichità che affascinano e rendono questi territori quasi immutati nel tempo. La zona che si sviluppa intorno ad Amandola racchiude una serie di percorsi naturalistici che, rendendo il paesaggio incantato, rimandano alle storie di Antoine de La Salle e alle avventure di Guerrin Meschini, alle profezie della Sibilla, alle fiabe e alle leggende delle fate. Le sagre e le manifestazioni che si svolgono in queste zone, rappresentano l'opportunità di condividere e tramandare tradizioni e culture. Un esempio, nell'itinerario in oggetto, è costituito dalla rievocazione della raccolta del granturco a Monterubbiano, o da I piceni di Belmonte a Belmonte Piceno, la Mostra Mercato dell'Artigianato o il Festiva di cantastorie "Raccontando" a Montegiorgio. La gastronomia picena rispecchia le peculiarità di un territorio che presenta differenze paesaggistiche e morfologiche, quindi avvicina, a ricette tipiche della tradizione marinara di San Benedetto, porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, sapori di una natura più brulla e collinare. La tradizione gastronomica del piceno affonda le sue radici nella civiltà rurale: per secoli verdure, ortaggi, legumi, sono stati prodotti basilari nell'alimentazione degli abitanti di questa terra; così, ancora oggi, la cucina si riallaccia alle tradizioni locali attraverso alimenti e ricette che trasmettono al turista il sapore del passato che, per alcuni aspetti, risulta immutato.



ITINERARIO B



III	IV	III	III	XV	I
					Sant'Elpidio a Mare Casette d'Ete Monte Urano Montegranaro Torre San Patrizio Monte San Pietrangeli Francavilla d'Ete Rapagnano Alteta Cerreto Magliano di Tenna
	Torre di Palme Lapedona Altidona Moresco	Porto San Giorgio Fermo Grottazzolina Montottone	Porto San Giorgio		
Porto San Giorgio	Monterubbiano	Belmonte Piceno	Fermo	Amandola	Montegiorgio
Fermo Grottazzolina Montottone Belmonte Piceno Monsampietro Morico Sant'Elpidio Morico Monteleone di Fermo Montelparo	Petricoli Monte Giberto Ponzano di Fermo Monte Vidon Combatte Ortezzano Monte Rinaldo Montelparo Santa Vittoria in Matenano Montefalcone Appennino Smerillo Comunanza Montemonaco	Monsampietro Morico Sant'Elpidio Morico Monteleone di Fermo Montelparo	Grottazzolina Montottone Belmonte Piceno Monsampietro Morico Sant'Elpidio Morico Monteleone di Fermo Montelparo	Montefortino Montemonaco Montegallo Arquata del Tronto	Monte Vidon Corrado Montappone Massa Fermana Falerone

Itinerario C

San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, Acquasanta, Arquata del Tronto

Un altro itinerario turistico che il territorio piceno può offrire al turista che approda nei porti piceni, è quello che si sviluppa intorno alle zone di Ascoli Piceno, Acquasanta fino ad arrivare ad Arquata del Tronto. Per centinaia di anni, l'alimentazione degli abitanti di quest'area si è quasi interamente basata sui prodotti della terra, ortaggi, grano, farro; spesso però, non essendo possibile sviluppare queste coltivazioni in zone impervie e boschive come quelle dalle montagna, veniva affiancato dall'uso di farina di castagne e marroni presenti in grandi quantità nei boschi dei Monti della Laga e Sibillini. Se un tempo il consumo di questi prodotti era dettato soprattutto dalla necessità e dalla carenza di altri alimenti, oggi si sta sempre più diffondendo una tendenza consolidata al ritorno ai cibi di una volta. Le castagne e i marroni rappresentano, insieme ai funghi e ai tartufi, le specialità più apprezzate nella molteplicità dei sapori della tradizione della montagna come quelle derivanti dall'allevamento di suini e ovini e la produzione di formaggio. Appartiene sempre alla tradizione contadina, la tipica oliva all'ascolana che sembra essere il frutto di una delle tante incursioni borghesi in una cucina ricca di ricette relativamente povere tenendo conto degli ingredienti. Si tramanda addirittura che i romani percussero tutta l'antica consolare Salaria per fare scorte di oliva tenera ascolana che viene prodotta in un'area molto ristretta. La città di Ascoli è ricca di storia e cultura che traspare dai resti e dai reperti archeologici come vasellame, monili, armi. Il turista rimane affascinato dalle attrattive storico artistiche, dalle scenografiche piazze; importanti sono infatti il Museo Archeologico Statale, la Pinacoteca Civica, il Museo Diocesano, la Galleria d'arte contemporanea. L'impianto urbanistico di base è tipicamente medievale e ricalcante spesso quello romano ma l'elemento che crea uniformità è l'impiego del travertino estratto e lavorato nella zona di Acquasanta. Questo territorio, grazie alla presenza di una struttura termale che utilizza l'acqua sulfurea che fuoriesce dalla roccia, permette di unire elementi culturali e gastronomici a quelli legati al benessere fisico oggi tanto ricercato; il turista organizza la propria vacanza, oggi più breve in termini di tempo rispetto al passato, con il desiderio di un contatto sempre maggiore con la natura e con se stesso. L'itinerario che da San Benedetto conduce ad Arquata, per circa 60 km, si snoda lungo il tracciato dell'antica strada Salaria ed offre un percorso ricco di emergenze storico artistiche, naturali ed economiche. I Comuni di Acquasanta ed Arquata, fanno parte del Parco del gran Sasso e della Laga che hanno come elementi distintivi l'acqua e la vegetazione ubertosa; sentieri e percorsi naturalistici caratterizzano il territorio che rappresenta il luogo ideale per il turista che desidera riappropriarsi di sensazioni ed atmosfere naturali, sentirsi parte della natura, "ascoltare" i rumori del bosco e del sottobosco, godere della vista di laghi e piccole cascate.



ITINERARIO C



IX	XI	XIV	XV
			Amandola
		Ponte d'Arlì	Montefortino
		Tallacano	Montemonaco
		Valledacqua	Montegallo
San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	Arquata del Tronto
Acquaviva Picena	Polesio	Umito	
Offida	Montavamo	Macera della morte.	
Castignano	Castel di Croce		
	Poggio Canoso		
	Capradosso di Rotella		

Itinerario D

San Benedetto del Tronto, Cupra Marittima, Montefiore dell'Aso, Montalto delle Marche, Ascoli Piceno

Un altro itinerario che il turista nautico può visitare è quello che si sofferma su Comuni quali Cupra Marittima, Montefiore, Montalto e Ascoli Piceno. I musei presenti in questi territori raccontano storie dell'antichità (Il museo Civico Archeologico di Montalto), di arte (Sala "Adolfo De Carolis" e Sala "Domenico Cantatore" a Montefiore dell'Aso), raccolgono reperti legati alla scienza come il Museo Malacologico Piceno di Cupra Marittima, o narrano di storie e tradizioni popolari tipiche delle suddette zone rurali (a Montalto il museo "L'acqua, la terra, la tela" e a Montefiore dell'Aso il museo della Civiltà Contadina). Le colline che si sviluppano intorno ai comuni compresi nella Val d'Aso sono inseriscono il turista in angoli di territorio dai sorprendenti tratti vegetativi nel cui paesaggio rurale è evidente l'armonia tra le vecchie case rurali e il relativo podere circostante. La morfologia dei luoghi, caratterizzata da un insieme di colli, brevi corsi d'acqua, terreni argillosi e tratti digradanti ha favorito una forte specializzazione delle colture: frutteti e colline in cui, il pesco, originario cinese, trova terreno ideale e mitezza nelle temperature e piovosità, vigneti a filari ravvicinati, e coltivazioni ortive. I territori intorno a Campofilone e Montefiore sono collegati da una rete sentieristica segnalata, che può essere percorsa anche in bicicletta o a cavallo che, oltre a favorire la conoscenza di questi centri rurali, con una notevole valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, offre l'opportunità, a chi li percorre, di godere di un contatto diretto con la natura e con paesaggio sempre diversi. Le rappresentazioni allestite nei paesi sono la testimonianza di atmosfere magiche come la Notte delle streghe e dei Folletti a Montalto, e di ringraziamento per i prodotti della terra come la Fiera grande d'Autunno, e la rinomata Sagra della frutta a Montefiore.



ITINERARIO D



Itinerario E

Porto San Giorgio, Cupra Marittima, Pedaso, Campofilone, Montegiorgio, Servigliano, Montappone.

Uno tra gli svariati percorsi che il turista può avere l'occasione di percorrere e conoscere nella Provincia di Ascoli Piceno, è quello che comprende i Comuni di Porto San Giorgio, luogo di approdo, Cupra Marittima, Pedaso, Montefiore, Campofilone, Montegiorgio, Servigliano, Montappone. Il Teatro Comunale di Campofilone, il Teatro Domenico Alaleona di Montegiorgio e il Teatro Comunale di Vittorio Emanuele II rispecchiano l'arte di queste zone e permettono di comprendere l'evoluzione sociale di luoghi nati da esigenze culturali proprie della vita urbana che, nel passato, hanno individuato nella costruzione del teatro, un modo di affermare la propria identità culturale. Porto San Giorgio, Cupra Marittima e Pedaso, rappresentano centri nevralgici, per la pesca e dove la modernità delle strutture ricettive si inserisce nella tradizione della gastronomia e di una ospitalità di antiche consuetudini. Questi territori sono luoghi ricchi di storia tanto da rappresentare, da un lato, dei centri urbanistico architettonici degli insediamenti difensivo medievali (Porto San Giorgio, Grottammare alta, Campofilone, Servigliano che organizza il Torneo Cavalleresco di Castel Clementino) e dall'altro, dall'essere testimoni di architetture e decorazioni del primo Novecento, espressioni di un'Europa nella sua evoluzione verso l'industrializzazione. Il turista, dalla costa, e dalle sue peculiarità anche gastronomiche, può avventurarsi e scoprire l'entroterra piceno, con particolarità culinarie quali i maccheroncini di Campofilone, la pasta fatta ancora secondo tradizioni antiche, i dolci e l'abbondanza di vigneti e uliveti (estese coltivazioni di piantone) a Servigliano o artigianali quali la produzione del cappello a Montappone che oggi, grazie alla precisione dei macchinari dei moderni cappellifici, produce cappelli di feltro e stoffa in grado di soddisfare le richieste del mercato italiano ed estero. Il Museo del Cappello che ha sede a Montappone, centro del distretto del cappello, raccoglie, oltre ad un vasto campionario di copricapi, materiale fotografico e macchinari per la lavorazione della paglia e, allo stesso modo del Museo della cultura contadina dell'Alto Piceno di Montegiorgio, è testimone di una cultura e di tradizioni contadine e popolari.



ITINERARIO E



III	VI	V	VI	I	II	I
		Foce di Montemonaco Rocca Tofe San Giorgio all'Isola Comunanza Ponte Maglio Madonna del Lago Aso di Ortezzano Valmir Rubbianello	Cupra Marittima	Sant'Elpidio a Mare Casette d'Ete Monte Urano Monte San Pietrangeli Torre San Patrizio Francavilla d'Ete Rapagnano Alteta Cerreto Magliano di Tenna	Porto Sant'Elpidio Magliano di Tenna Piane di Montegiorgio Piane di Falerone	Sant'Elpidio a Mare Casette d'Ete Monte Urano Monte San Pietrangeli Torre San Patrizio Francavilla d'Ete Rapagnano Cerreto Magliano di Tenna Montegiorgio Monte Vidon Corrado
Porto San Giorgio Fermo Grottazzolina Montottone Belmonte Piceno Monsampietro Morico Sant'Elpidio Morico Monteleone di Fermo Montelparo	Cupra Marittima Campofilone Massignano Montefiore dell'Aso Carassi Montalto Marche Montedinove	Pedaso	Campofilone Massignano Montefiore dell'Aso Carassi Montalto Marche Montedinove	Montegiorgio Monte Vidon Corrado Montappone Massa Fermana Falerone	Servigliano Amandola	Montappone Massa Fermana Falerone